

L'Irlanda è il primo paese al mondo a dismettere i combustibili fossili

Giovedì l'Irlanda si è impegnata a non finanziare più con fondi pubblici le società che operano nel settore dei combustibili fossili dopo che il parlamento ha approvato una legge che obbliga il Fondo strategico irlandese per gli investimenti (ISIF di 8,9 miliardi di euro) a ritirare il denaro investito in petrolio, gas e carbone.

I membri del Dail (Parlamento) irlandese hanno approvato il Fossil Fuel Disestment Bill, che impone al fondo di dismettere gli investimenti diretti in imprese che operano nel settore dei combustibili fossili entro cinque anni e di non effettuare investimenti futuri nel settore.

In un emendamento, il progetto di legge descrive le "imprese che utilizzano combustibili fossili" come "la cui attività consiste, per il momento, nella prospezione, nell'estrazione o nella raffinazione di combustibili fossili e che rappresentano almeno il 20% del fatturato dell'impresa".

Nel disegno di legge si legge anche che gli investimenti indiretti non dovrebbero essere effettuati, a meno che non vi sia probabilità di essere più del 15 per cento di un bene investito in un'impresa di combustibili fossili.

A giugno dello scorso anno, gli investimenti del fondo nell'industria globale dei combustibili fossili erano stimati a 318 milioni di euro in 150 società.

"Questo (progetto di legge) farà dell'Irlanda il primo paese a impegnarsi a dismettere (denaro pubblico) l'industria dei combustibili fossili", ha dichiarato il deputato indipendente Thomas Pringle, che ha presentato il progetto di legge al

Parlamento nel 2016.

“Con questo progetto di legge siamo all'avanguardia a livello statale ... ma siamo in grave ritardo rispetto ai nostri impegni UE e internazionali in materia di clima”, ha detto ai legislatori.

L'Irlanda si è classificata al secondo posto tra i paesi dell'Unione europea, davanti alla Polonia, in termini di azione contro il cambiamento climatico a giugno, grazie al gruppo di campagne ambientali Climate Action Network (CAN) Europe.

Le principali compagnie petrolifere, di gas e carboniere del mondo devono far fronte alle crescenti pressioni degli investitori per passare ad energie più pulite e rinnovabili al fine di raggiungere gli obiettivi internazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.